



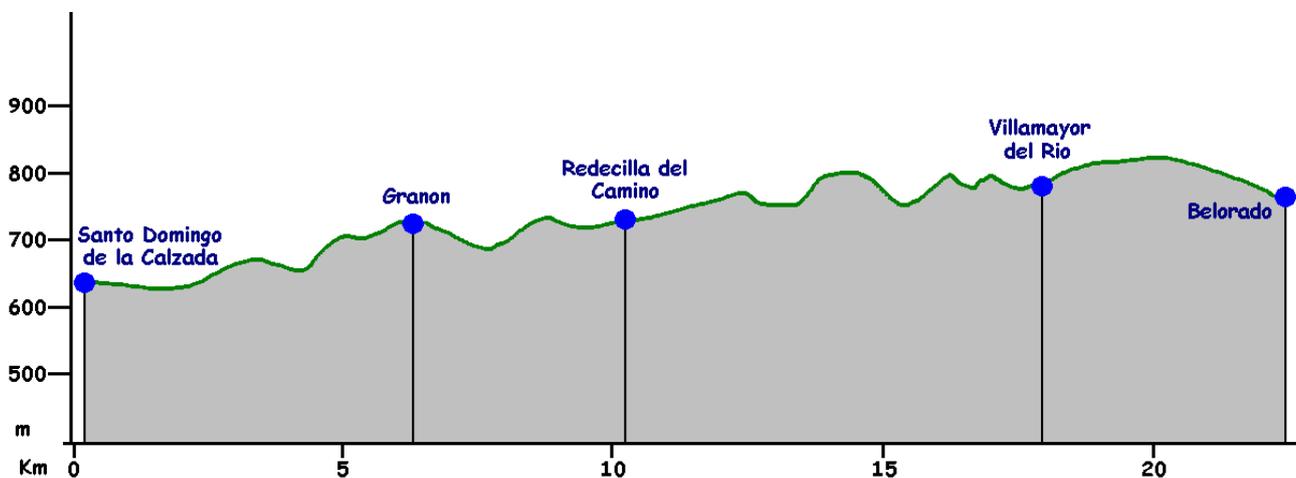
ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE

ESTATE 2022

GIORNO 7 SABATO 23 LUGLIO

DA SANTO DOMINGO DELLA CALZADA A BELORADO KM 22,0

Si lasciano alle spalle le vigne di La Rioja per far posto agli estesi campi di cereali di Castilla y León. Non ci saranno grandi differenze di livello, ma alcuni pericolosi attraversamenti stradali. Si cammina in diversi villaggi ben forniti che sono nati ai margini del Camino per raggiungere Belorado, al riparo dalla Sierra de la Demanda.



PERCORSO

Si lascerà Santo Domingo de la Calzada passando per il suo centro storico, in particolare per la strada principale e poi per il Rio Palomajeros e il viale Rioja. Accanto al ponte sul fiume Oja, del XVIII secolo, si trova l'Eremo del Ponte, costruito nel 1917 dopo che il precedente eremo, che era proprio di fronte, fu distrutto dalle acque negli anni precedenti.

Attraverso una pista si raggiunge la LR-201, attraversandola per proseguire lungo un percorso più ampio di terra e pietre (solo tramite l'accesso di una sede ITV), spostandosi parallelamente all'N-120 per diversi chilometri. Una freccia gialla porterà ad lungo un sentiero a sinistra per raggiungere Grañón. La Croce dei Coraggiosi mostrerà il percorso corretto da seguire. Questo monumento ricorda il conflitto tra gli abitanti di Grañón e Santo Domingo per alcune terre, in particolare un prato. Incapaci di raggiungere un accordo, decisero che un vicino di ciascun comune sarebbe stato scelto per combattere corpo a corpo per la terra tanto attesa. Alla fine gli abitanti di Grañón uscirono vittoriosi e si appropriarono della terra.

Poco più avanti, un ometto di pietra segnala una deviazione a sinistra per entrare tra i sentieri agricoli sulla collina di Mirabel, in cima alla quale un castello costruito da Alfonso III serviva come mezzo di protezione contro le invasioni musulmane del IX secolo. Si accede alla prima città di questa tappa lungo un percorso parallelo alla strada.

Grañón è una tappa obbligata dato che ha una moltitudine di servizi a nostra disposizione: diversi ostelli, negozi, farmacia, ecc. E una panetteria curiosa dove si può cuocere un panino in cambio del canto di una canzone.

Nell'antichità, Grañón ospitava diversi ospedali per pellegrini e poteva anche visitare la chiesa parrocchiale di San Juan Bautista, la cui parte era uno di questi ostelli-ospedali. Si torna indietro per intraprendere una pista senza deviare dalla sua strada principale, per scendere a destra da una collina verso un ponte. Solo due chilometri mancano per entrare ufficialmente nelle terre castigliane attraverso la provincia di Burgos.

Dopo aver attraversato il pericoloso N-120 e proseguendo sulla sinistra, si attraversa una linea retta che porterà alla prima città che si incontra in Castilla y León: Redecilla del Camino. Ancora, un altro "rotolo" segnala che stiamo entrando in Calle Mayor, la cui storia è strettamente legata al Camino de Santiago, citata più volte nel Codex Calixtino. Come esempio di ciò, la sua chiesa ospita uno dei più elaborati caratteri battesimali dell'intera disposizione giacobina. La sua ciotola in rilievo mostra quello che potrebbe essere la città di Santiago. Questa località ospita anche diversi stabilimenti dove poter rifornirsi e trascorrere la notte, se lo si desidera, come nel caso del suo albergo o del rifugio municipale, del vecchio lebbrosario e dell'ospedale dei pellegrini.

Ancora una volta, si attraversa Calle Mayor e Calle de las Cercas per salutare Redecilla del Camino. Si attraversa di nuovo l'N-120, dal cui margine si

cammina per un momento finché non si arriva ad un passo sul fiume Relachigo. Si sale su una strada sterrata per raggiungere Castidelgado dopo un paio di chilometri. Questo altro tipico villaggio del Camino ospita anche numerosi rifugi e monumenti da visitare, come una chiesa del XVI secolo e un eremo. Dopo il rinfresco alla fontana nella Plaza Mayor, si prosegue lungo il Camino de la Cuesta per attraversare nuovamente la strada e proseguire parallelamente fino a Vitoria de Rioja, città natale di Santo Domingo de la Calzada.

Questa piccola città di soli sessanta abitanti nasconde un rifugio sponsorizzato dallo scrittore Paulo Coelho e un piccolo hotel. Dopo aver superato un parco, si torna sul sentiero parallelo alla strada nazionale fino a raggiungere Villamayor del Río, la città il cui nome non ha nulla a che fare con la sua natura: non è un villaggio, né è più grande, né è costituito da un fiume. In questo tipico villaggio del Cammino si trova un ristorante dove ci si può fermare se si ha bisogno e un ostello privato.

Dopo aver lasciato dietro la Calle Real della città delle tre bugie, si incontra di nuovo il margine sinistro del N-120 da una pista che porterà direttamente a Belorado, la nostra destinazione oggi.

Oltre ai resti del suo imponente castello, bastione del Cid Campeador, si possono visitare alcune delle sue chiese, eremi e grotte che servivano da insediamento per gli antichi eremiti. Per i radioamatori, questa città ha anche l'attrattiva di avere l'unico museo della radio e della comunicazione in Spagna.

